

REFUGEE TALENT HUB

Polo per i talenti dei rifugiati
UN LAVORO INIZIA CON UN INCONTRO



? Che cosa

Il Refugee Talent Hub (RTH) fa incontrare i datori di lavoro affiliati con i rifugiati in cerca di lavoro attraverso attività e incontri su piccola scala e personalizzati, con l'obiettivo di ottenere un lavoro retribuito. Incontrarsi è un ottimo modo per conoscere personalmente i candidati e andare oltre i CV. Tutte le attività sono fatte su misura e in linea con i desideri specifici del dipendente partner. Il sogno è quello di vedere i datori di lavoro valorizzare e utilizzare i talenti e l'artigianato dei rifugiati e, a lungo termine, creare un mercato del lavoro più vario e inclusivo.

Perché

Molti rifugiati nei Paesi Bassi sono desiderosi di iniziare a lavorare, ma non tutti riescono a trovare un lavoro. Nel 2016 Accenture ha così presentato l'idea del Refugee Talent Hub a un gruppo di CEO al World Economic Forum di Davos, esortando i datori di lavoro ad adempiere alle loro responsabilità sociali. Dopo il lancio formale del RTH nei Paesi Bassi, molti datori di lavoro si sono impegnati a sostenerlo finanziariamente come polo di mediazione. L'RTH è un'iniziativa dei datori di lavoro creata per far incontrare i datori di lavoro con i rifugiati.

Dove

Amsterdam, Paesi Bassi.



Quando

Iniziato nel 2016 ed è ancora in corso. Fondato da Accenture, AkzoNobel, Arcadis, Consiglio per i rifugiati (*Vluchtelingenwerk*) e la Fondazione per gli studenti rifugiati.



Per chi

Rifugiati e richiedenti asilo.



Da parte di chi

Attualmente, dopo l'inizio: Molteplici 'hub' aziendali e sociali, tra cui con oltre 35 datori di lavoro del settore privato (piuttosto importanti), e con organizzazioni della società civile, come il Consiglio per i rifugiati (*Vluchtelingenwerk*) e la Fondazione per gli studenti rifugiati.



REFUGEE TALENT HUB

Polo per i talenti dei rifugiati

UN LAVORO INIZIA CON UN INCONTRO



Metodologia

Il metodo Refugee Talent Hub si basa sul concetto di 'hub', polo. Mette in contatto conoscenze, esperienze e contatti tra una vasta rete di datori di lavoro con i rifugiati e le organizzazioni sociali. Organizza visite aziendali, formazioni mirate, corsi, programmi di tirocinio e altre attività legate al lavoro. Tutto per aumentare le possibilità dei rifugiati di trovare un lavoro retribuito. Inoltre, il progetto aumenta le competenze professionali dei rifugiati attraverso workshop; mette in contatto i rifugiati in cerca di lavoro e le aziende adatte al reclutamento, e conduce programmi di mentoring.



Che cosa lo rende efficace

- RTH si concentra principalmente sul supporto personalizzato piuttosto che sull'adeguazione (digitale), così come sulla programmazione di incontri personali e su piccola scala tra datori di lavoro e rifugiati. Un approccio di mentoring intensivo caso per caso, con incontri reali, assicura un alto tasso di successo e un effetto sostenibile in termini di inclusione nel mercato del lavoro. Un approccio su misura è necessario ed è diventato l'approccio principale nel lavoro di RTH. RTH non lavora con offerte di lavoro ad hoc in quanto tali, ma si occupa piuttosto di un programma di inserimento professionale attraverso un monitoraggio a lungo termine.
- Quando si tratta in primo luogo con i dipartimenti CSR o HR di un'azienda, RTH investe molte energie per assicurarsi l'impegno del personale dirigente (CEO, responsabili).



Aspetti innovativi

- Modello del settore privato nel trattare l'inclusione nel mercato del lavoro dei rifugiati, avviato dal settore privato e da RTH come organizzazione essenzialmente indipendente.
- Approccio di mentoring individuale che va oltre l'abbinamento con i database elettronici.
- Incontri faccia a faccia, contatto reale e diretto, scambi reciproci e monitoraggio a lungo termine.
- Sensibilizzazione di tutti i livelli del personale delle aziende del settore privato (CEO, manager di medio livello, HR) all'idea che la diversità nei team del settore privato è reciprocamente vantaggiosa (performance e risultati).



Sostenibilità/Replicabilità

L'RTH estende la sua rete olandese ai rifugiati, che possono usarla in combinazione con le loro credenziali CV.

Dopo il periodo di collocamento, sono disponibili alcune posizioni fisse (ad esempio per un anno) in ogni azienda. L'RTH mira ad aumentare il numero di aziende affiliate, dato che la percentuale di rifugiati che partecipano alle sue attività è in crescita.

L'RTH è un'iniziativa per datori di lavoro e rifugiati. Ecco perché la maggior parte dei suoi partner si trova nel settore privato. Lavora con partner retribuiti. A seconda del tipo e del numero di attività congiunte, i nostri partner donano € 10.000, € 25.000 o € 50.000 all'anno. Di conseguenza, RTH è finanziariamente sostenuta dai partner.



Impatto sociale

- Nel 2020: 62 eventi organizzati con i datori di lavoro; 9 sessioni con i datori di lavoro; 76 incontri diretti per i collocamenti lavorativi; 964 rifugiati presenti agli eventi del Refugee Talent Hub; 550 dipendenti presenti agli eventi del Refugee Talent Hub; 3.686 membri iscritti alla newsletter; una portata mediatica di 850.0000; 1 ricerca scientifica.
- Vari accordi di partenariato, sia con il settore privato che con quello pubblico.
- Per esempio, Ikea Olanda si è impegnata a formare 500 rifugiati per 3 mesi, con la possibilità per loro di scegliere in quale dei suoi 14 negozi (e in quale reparto) sarebbero disposti a lavorare in seguito.
- RTH cerca di non usare eccessivamente il termine 'rifugiato', concentrandosi piuttosto su 'nuovi arrivati' o 'professionisti con un background da rifugiato'.
- Organizza anche campagne di sensibilizzazione nei media e workshop all'interno delle aziende sulla strada da seguire per incorporare i rifugiati nel mercato del lavoro.